

secondi. Alessandro divenuto paralitico si fece trasportare in mezzo all'armata, fu testimonio della vittoria dei Polacchi e spirò il 19 agosto 1506 un momento dopo la pugna rendendone grazie al cielo. Sua moglie Elena figlia d'Ivan Vassili IV gran-duca di Russia non gli diede figli.

SIGISMONDO I.

L'anno 1506 SIGISMONDO fratello di Alessandro fu eletto per acclamazione il 20 ottobre a Petriaw in re di Polonia, ed incoronato il 24 gennaio successivo in Cracovia (*Aug. Liber.*). Glinski insuperbito per la vittoria riportata contra i Tartari si propose di farsi sovrano di Lituania. Accusato su di ciò al senato, egli assassinò il suo accusatore e si salvò presso i Russi con gran numero di Lituani. Questa fu per Sigismondo occasione di dichiarar guerra ai Russi, dai quali ridomandava molte città che avevano altra volta appartenuto alla Polonia e ch'essi ricusavano restituire. Il czar Vassili coll'aiuto dei Lituani fuggitivi sostenne così vigorosamente l'urto dei Polacchi, che giusta gli scrittori russi costrinse Sigismondo l'anno 1509 a chieder pace. Il re di Polonia coll'averla ottenuta non si conservò meno nemico ai Russi. Non osando attaccarli apertamente suscitò contr'essi il kan di Crimea. Verso questo tempo fece arrestare ed imprigionare, non si sa per quale motivo, la regina vedova di suo fratello Alessandro e sorella del czar che sollecitava indarno la sua libertà. Ella morì in prigione l'anno 1512. Allora si dichiarò nuovamente la guerra tra la Polonia e la Russia. Recatosi Vassili ad assediare Smolensko fu nell'anno 1513 sconfitto davanti questa piazza. Ma ripigliato l'anno dopo l'assedio riuscì a corrompere gli abitanti di Smolensko, per la più parte russi, mercè intelligenze che Glinski manteneva con essi, e gli indusse ad aprirgli le porte della città. Il czar vi fu accolto come un liberatore. Continuò ancora la guerra per altri nov'anni tra le due corone e finì o fu sospesa l'anno 1523 con una tregua di cinqu'anni (*V. i Russi*). Alberto gran mastro dei cavalieri Teutonici fattosi luterano nel 1525 col consenso del re Sigismondo suo zio, rese ere-